

O D Y S S E U S

Marcello Gobbi



Edizioni
Tecnologos

O D Y S S E U S

Marcello Gobbi

a cura di Anna Lisa Ghirardi

Edizioni
Tecnologos

Brescia, Galleria Marchina
Arte Contemporanea
29 ottobre - 25 novembre 2011

Mostra e catalogo a cura di
Anna Lisa Ghirardi

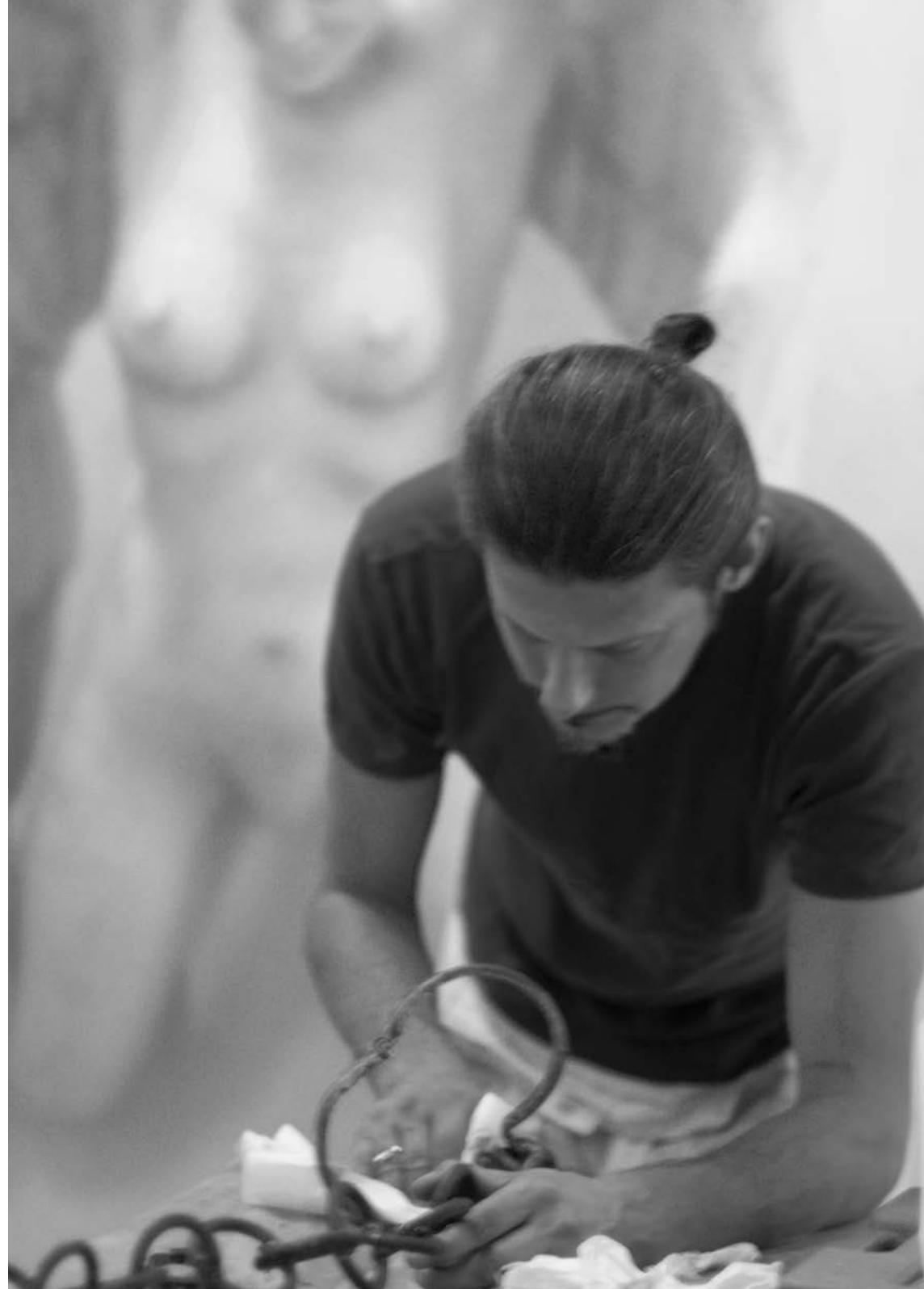
Edizioni:
Tecnologos
via Muntebei, 22
46040 Cavriana (Mn)
Tel. +39 0376 82160
Fax. +39 02 700530215
edizioni@tecnologos.it
www.tecnologos.net
Edizione: novembre 2011

ISBN: 978-88-88697-32-1

Grafica: Grafo srl
Fotografie: Emanuela Casagrande
e Marcello Gobbi

Si ringraziano:
Roberto Agnellini, Pedro Bonometti,
Angelo Bordonari, Francesco De Gennaro,
Eleonora Fenaroli, Gianmario Gatti,
Luca Ghizzardi, Michele Locatelli,
Francesco Martinelli, Anna Regazzoli,
Adriano Schioppetti, Marco Setti
e tutti coloro che hanno collaborato
alla realizzazione della mostra.
Marcello Gobbi ringrazia in particolare
Silvia Casagrande, sua compagna di
viaggio e di mille odissee.

In copertina:
Odysseus: il viaggio, 2011, part.





Marcello Gobbi congela e mette sotto i riflettori la simulazione plastica di un naufragio universale e contemporaneo. Un naufragio, memore de *La zattera della Medusa* di Théodore Géricault, nel quale la precaria scialuppa si trasforma in copertoni che fungono da salvagente per le figure umane, bloccate nelle loro azioni, tese tra salvezza e perdimento.

Queste presenze umane sono esseri di confine tra la vita e la morte, forme private del colore vitale e coperte da un guscio di silicone. Non ci è svelato se l'involucro sia atto a proteggerle o a celare nell'oblio l'essenza pulsante; vivida è l'impressione di una distanza creata tra lo spettatore e l'opera. La dimensione transitoria e quella mitica si incontrano.

In *Odysseus: il viaggio* le catene trattengono, ma paradossalmente anche sostengono, la spinta che conduce il corpo verso l'alto, liberandolo dal contatto con il suolo, eppure dal contrasto esistente tra le due tensioni il corpo maschile non subisce nessuna alterazione e si presenta nella sua imperturbabile forma idealizzata. Nell'opera di Gobbi è percepibile una lotta silente, una lotta che non conosce distinzione di sorta tra predestinati e liberi, in cui il pathos, trattenuto, attende di sciogliersi, di farsi liquido.

In contrasto la caduta e lo smarrimento, il volo e l'ascesi; concetti esistenziali e atavici in parte già presenti nel lavoro dell'Artista, il quale si rifà al mito per esprimere una visione globale ed eterna, ma altresì attuale e tangibile.

L'installazione fa esplicito riferimento alla storia contemporanea, la zattera di Géricault è infatti tragica storia rediviva, basti pensare agli uomini stipati sui barconi della salvezza o dell'abisso, disperati alla ricerca di un approdo, oltre che metafora della voracità dell'individualismo odierno esasperato. Un individualismo che sa essere cannibale, non solo per la sua avidità, ma anche per la sua indifferenza. Tre volti –*Senza visione, Senza parole, Senza rumore*–, isolati e posti su singoli piedistalli, fanno intravedere sotto la pellicola di silicone una fascetta di colore rosso, dipinta in ogni scultura sui rispettivi organi di senso: la bocca, le orecchie, gli occhi, a evidenziare il non funzionamento volontario o imposto delle percezioni.

Il naufragio è inoltre consapevolmente anche il ritorno ciclico di un destino umano che coinvolge spazi e luoghi più estesi, oltre l'oggi e il qui. È quello stato di anelito nel quale i nostri quesiti fluttuano alla ricerca di una salda superficie alla quale ancorare le nostre incertezze, perché esse mutino la loro natura precaria. È quello stato di smarrimento che percepiamo come vicino all'abisso, ma non ancora nell'abisso, perché consapevoli dell'esistenza di un appiglio al quale possiamo aggrapparci con tutta la forza.



Il titolo *Odysseus* ci conduce infatti in una dimensione mitica ed eterna dell'uomo alla ricerca della conoscenza. Il mare, con le sue acque invitanti ma infide, simboleggia la tensione dell'uomo verso l'ignoto; una tensione che conduce tra vizi e valori, inquietudini e scoperte meravigliose, perdite e conquiste. Il mare nell'opera di Gobbi si fa asfalto, quindi terreno su cui la zattera/copertone prosegue il suo viaggio contemporaneo, pur rimanendo luogo di precarietà e isola di solitudine. L'Ulisse parte con una «compagnia picciola», ma il destino è diverso per ogni membro della compagnia. Ognuno compie il proprio tragitto.

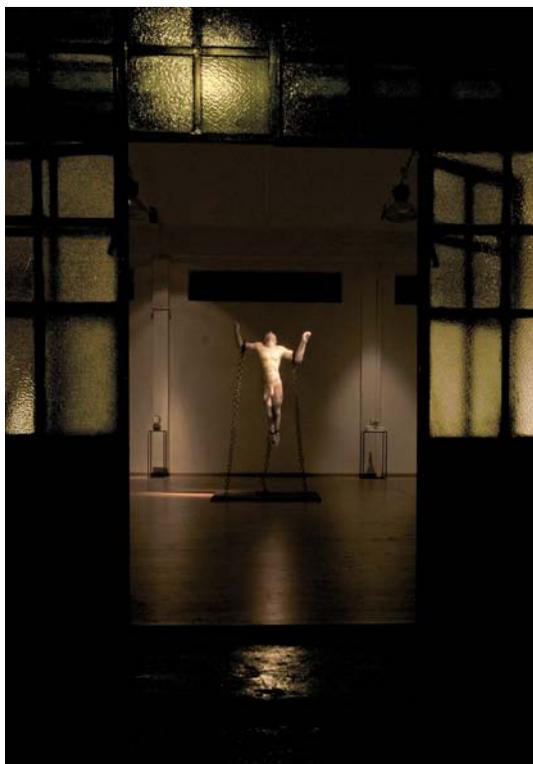
Il naufragio o la salvezza di ogni uomo sono determinati da dinamiche collettive che vedono l'uomo come ingranaggio di un complesso meccanismo sociale, culturale e universale, ma fondamentali sono le scelte individuali e interiori, anche oltre ogni razionale attesa.

Ma Marcello Gobbi quale Odisseo mette in viaggio?

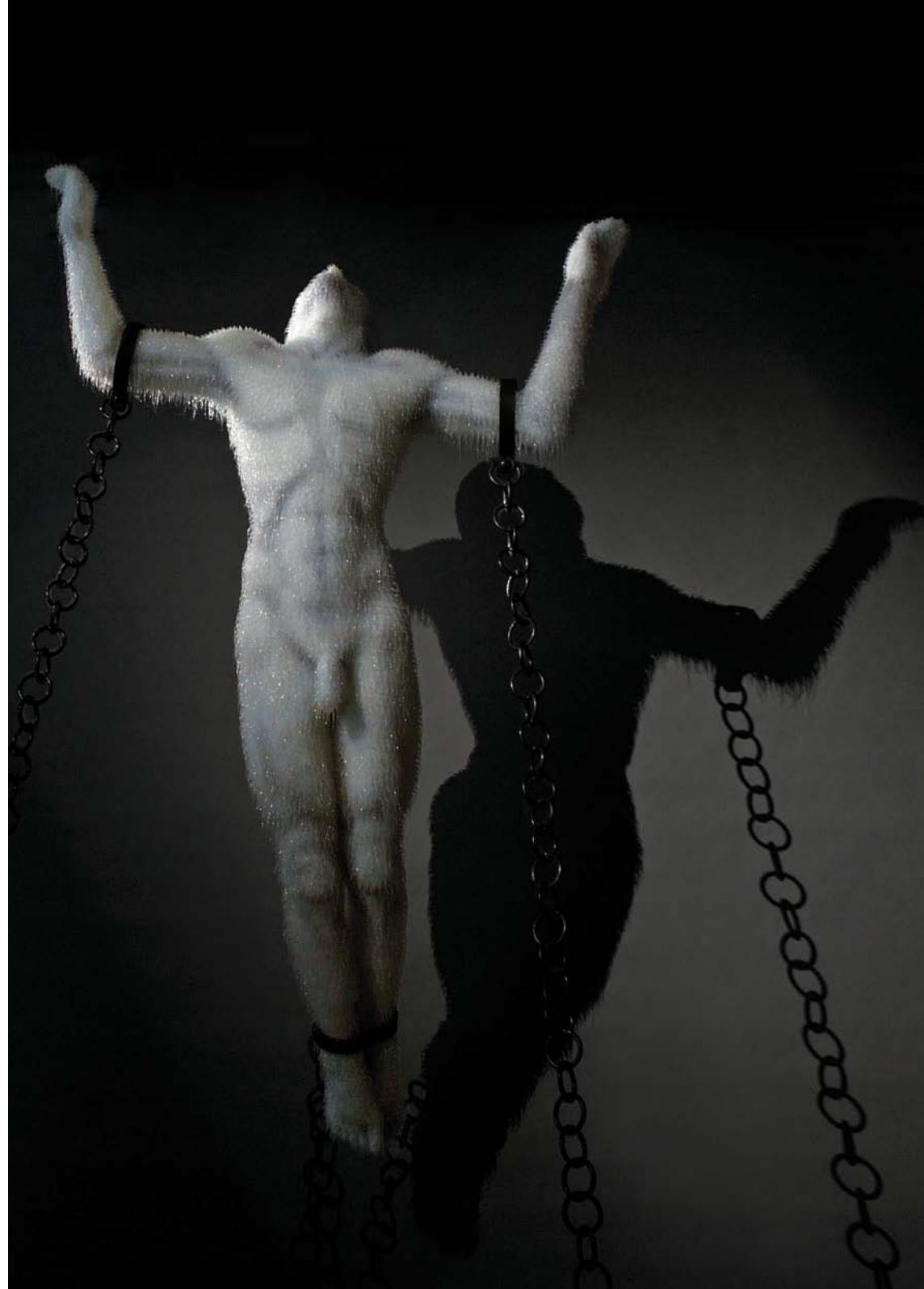
L'Ulisse eterno. Perché Ulisse non è solo l'eroe più vicino agli uomini: è anche quello presente in ogni uomo. Un Ulisse che da universale si fa personale, da eterno attuale. Ulisse che da Omero è giunto a Dante Alighieri, a James Joyce, ad Alberto Savinio, a Primo Levi e ad altri numerosi scrittori, per confluire infine all'icona cinematografica rappresentata da molti registri, attraversando intere epoche e trasformandosi ogni volta in un nuovo Ulisse.

Odisseo è ciò che distingue l'essere stolto, "bruto", dall'essere uomo, che ambisce alla conoscenza. È simbolo della tensione umana verso il sapere e la salvezza, ma lo è anche, come Levi insegna, dell'ardore per l'infinito e del valore sconfinato dell'uomo, oltre la disperazione, oltre l'annientamento.

Anna Lisa Ghirardi
Ottobre 2011



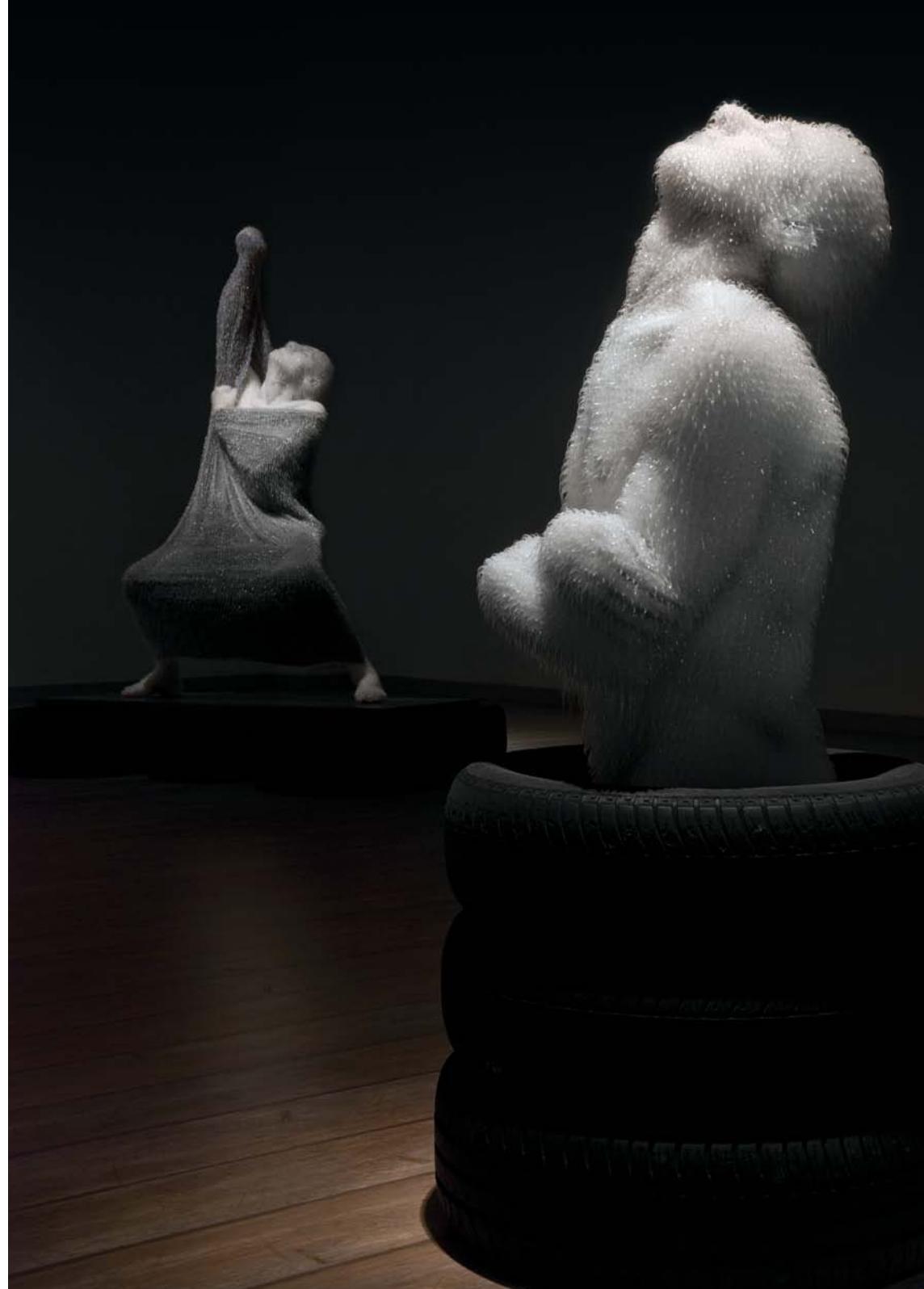
Odysseus: il viaggio - 2011 - silicone su vetroresina, ferro - 260x118x110 cm





Odysseus - Brescia - Galleria Marchina Arte Contemporanea









Senza parole - 2011 - silicone su vetroresina - 34x17x30 cm



Res cogitans - 2011 - silicone su vetroresina, copertoni - 77x52x48 cm



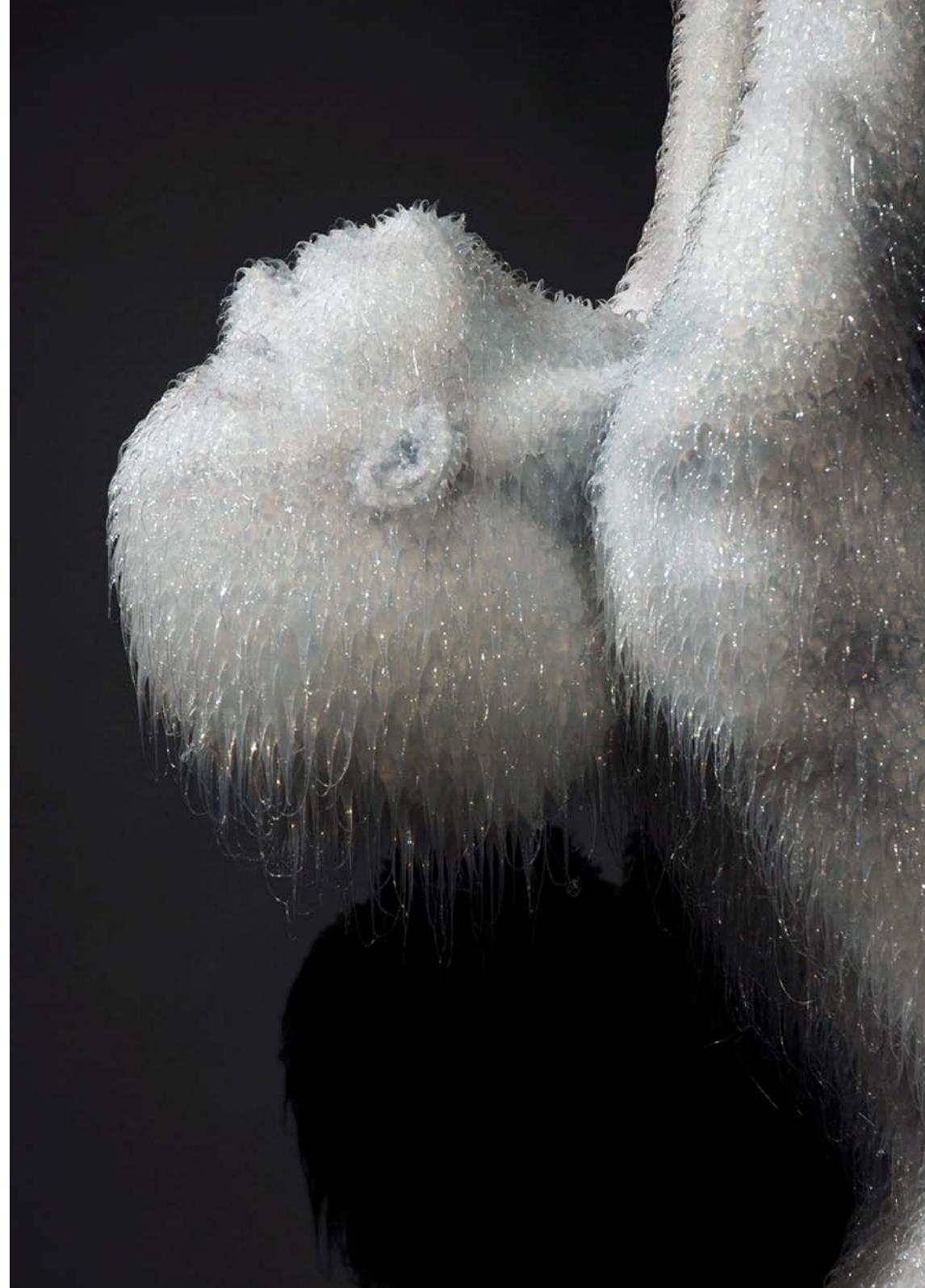


Spiritus - 2011 - silicone su vetroresina, tessuto - 171x109x58 cm



In sospensione - 2011 - silicone su vetroresina, ferro - 215x36x81 cm







Senza visione - 2011 - silicone su vetroresina - 31x41x42 cm

Lo stato delle cose - 2011 - silicone su vetroresina, copertoni, ferro - 103x133x80 cm

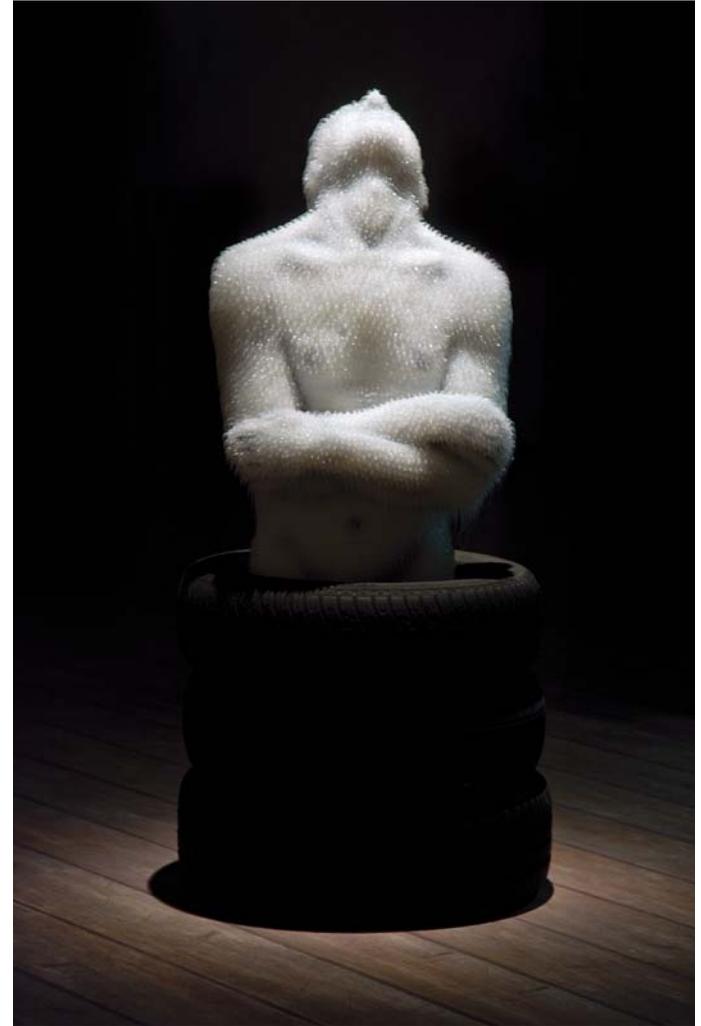






Res extensa - 2011 - silicone su vetroresina, copertoni - 87x47x41 cm







Senza rumore - 2011 - silicone su vetroresina e materiali vari - 35x29x26 cm



Via Violino di Sopra, 10 - 25126 Brescia
Tel. e Fax 0303737087 - Cell. 348 2669339
www.galleriamarchina.com - info@galleriamarchina.com

*Finito di stampare nel mese di novembre 2011
presso la Grafo srl - Palazzago (Bg)*

€ 15,00

ISBN : 978-88-88697-32-1